

Ragazzi in panchina

Storie di giovani che non studiano e non lavorano



Le singolari storie di Romeo, Andrea, Carlo, Angelo, Eddy, Maria Clara e Sandra, contrassegnate da colpi di scena, sogni e ripensamenti, consentono di avvicinare il fenomeno dei giovani che non lavorano e non studiano.

L'Italia è il Paese europeo con la più alta presenza di «ragazzi in panchina», coloro che con un acronimo vengono definiti Neet, i giovani in attesa di un impiego e di un'opportunità.

Questo fenomeno è influenzato dall'incidenza della dispersione scolastica e della disoccupazione giovanile, ma risente anche di altri fattori, tra cui la qualità e la varietà dell'offerta formativa, il tasso di povertà e di esclusione sociale, l'effetto protettivo della sfera familiare e la propensione all'autonomia personale.

Tuttavia, non tutti i Neet sono Neet. Come testimoniano anche le storie raccolte in questo volume, l'affresco è a tinte variabili e consente di fare emergere figure umane che non coincidono sempre con lo stereotipo del giovane passivo, in balia degli eventi, incapace di progettare il proprio futuro e di vivere in modo pieno il proprio presente.

In questo contesto così problematico e complesso è oggettivamente difficile che si realizzino condizioni favorevoli allo sviluppo di una società e di un'economia sana, in grado di assicurare opportunità di una vita dignitosa per tutti, in particolare per le fasce più deboli della popolazione, come in gran parte lo sono anche i giovani Neet. Ma è proprio impossibile sperare in una realtà diversa? È così inevitabile consegnare un così grande numero di giovani (qualcuno parla di "un'intera generazione") ad un destino di precarietà e di rassegnazione? Come genitori, come cristiani, come cittadini, non abbiamo messaggi diversi e reali da trasmettere ai giovani?

Nell'omelia della prima Domenica delle Palme celebrata come pontefice (24 marzo 2013), rivolgendosi ai giovani papa Francesco ha detto *"per favore non lasciatevi rubare la speranza!"*, ricordando che *"con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili"*.